

**Costi della politica - Riforme, torna l'asse Pdl-Lega: accantonato articolo sul taglio dei deputati. Il Carroccio, con il partito di Berlusconi, riesce a far slittare l'articolo 1 sulla riduzione di senatori e deputati.**

ROMA - Insieme. Come ai vecchi tempi. Lega e Pdl stanno ritrovando l'intesa su vari fronti. Anche su quello delle riforme istituzionali. Con un blitz congiunto, stamattina sono riusciti a far slittare l'articolo 1 sulla

riduzione dei deputati ponendo subito ai voti le norme sul Senato federale. La proposta è arrivata del presidente dei senatori della Lega, Federico Bricolo. E il vicepresidente dei senatori del Pdl Gaetano Quagliariello ha condiviso. Contro la proposta invece si sono espressi il relatore Carlo Vizzini, il senatore del Pd Luigi Zanda che ha parlato di "baratto" tra le proposte del Carroccio e il semipresidenzialismo del Pdl.

Dura anche la reazione dell'Italia dei valori. "Non c'entrano niente la forma di stato o quella di governo. Qui si sta parlando della riduzione dei deputati. Siete d'accordo o no? o avete un problema di posti? se avete problema di posti ditelo", ha detto il senatore Luigi Li gotti a pdl e lega. "Si è introdotta una variante-dice Li Gotti- che è finalizzata a non fare la riforma".

Il relatore, Carlo Vizzini, per protesta si è dimesso. Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha provato a rassicurare: "L'accantonamento dell'articolo 1 del ddl di riforma costituzionale non può essere interpretato come se non si torni più a trattare della riduzione del numero dei parlamentari, si tratta di un accantonamento tecnico e non di merito".

Qualche ora dopo Roberto Maroni - leader in pectore della Lega - ha preso in parte le distanze dalla scelta fatta dal suo gruppo. "La richiesta della Lega sul Senato - ha scritto su Facebook - introduce il federalismo istituzionale e riduce di conseguenza anche il numero dei senatori. E' una buona cosa, ma ho letto che se passa il Senato federale il Pd per ripicca vota contro la riforma dando poi la colpa alla Lega. Allora è meglio lasciar perdere e puntare solo sulla riduzione dei parlamentari, che però deve essere consistente ed entrare in vigore subito".

Secondo indiscrezioni, Luigi Lusi e Alberto Tedesco (ex Pd, ora nel Misto, che si è salvato dagli arresti in passato), avrebbero votato per l'accantonamento dell'articolo. Una mossa per cercare l'accordo con il Pdl, è stato ipotizzato in qualche retroscena. Il voto dell'aula 1 però ha poi condannato l'ex tesoriere della Margherita.